

<b>Zeitschrift:</b>	Die Schweiz = Suisse = Svizzera = Switzerland : offizielle Reisezeitschrift der Schweiz. Verkehrszentrale, der Schweizerischen Bundesbahnen, Privatbahnen ... [et al.]
<b>Herausgeber:</b>	Schweizerische Verkehrszentrale
<b>Band:</b>	- (1942)
<b>Heft:</b>	3
<b>Artikel:</b>	Piacere di navigare
<b>Autor:</b>	Valsangiacomo, Camillo
<b>DOI:</b>	<a href="https://doi.org/10.5169/seals-776432">https://doi.org/10.5169/seals-776432</a>

### **Nutzungsbedingungen**

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

### **Conditions d'utilisation**

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

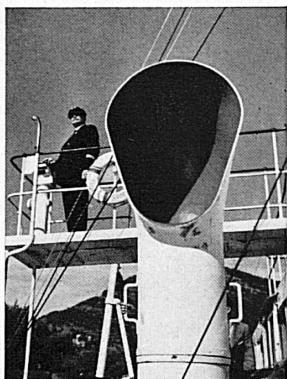
### **Terms of use**

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

**Download PDF:** 13.01.2026

**ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>**

# Piacere di navigare



È per te, cittadino snervato, che la domenica il piccolo piroscalo si mette in ghiandoli, come tutte le fanciulle dei villaggi che vedi sognare sulle rive.

Musica, danze, canzoni... e intanto passa davanti ai tuoi occhi il paesaggio che, visto così dal largo, assume parvenze irreali: più alte e solenni ti paiono le montagne, che si rivelano in tutta la loro seducente bizzarria di sagome, di volumi, di linee, di luci e colori mutevoli e suggestivi. Sono i colli variegati di orti, di vigne e di giardini, coronati da villaggi e dai campanili la cui punta serve di perno alle giostre indiavolate delle rondini. Sono le case degli uomini senza che ti percuota il fragore delle loro passioni: ne vedi soltanto i davanzali infiorati, gli orti ubertosi e i giardini, rapiti in un'atmosfera incantata.

Sul Leman, sul Ceresio o sul Verbano, sul lago di Bienna, di Neuchâtel, di Costanza, di Zurigo, di Zugo, di Thun o di Brienz, sui tanti laghetti dell'Altipiano o nascosti nelle pieghe delle Alpi, ovunque è lo stesso spettacolo vario e suggestivo che ti incanta coi suoi mille contrasti e con la potenza evocatrice di luoghi ricchi di ricordi storici, romantici e letterari.

Ma il lago classico, quello che ti offre in uno, tutti gli elementi dei laghi svizzeri è il lago dei Quattro Cantoni. Da una parte passano le dolci insenature di Küssnacht, di Weggis, famosa per le sue rose, e di Vitznau. Dall'altra parte un braccio si addentra fra Stansstad e Kriens per offrirti lo spettacolo del Pilato e additarti la via che ti conduce al Brüning o sulle tracce dell'Eremita del Ranft. Poi il Bürgenstock ti si para davanti con l'altissima parete a piombo, come a sfidare in ardimento il versante opposto del Righi. Buochs, Gersau, Beckenried passano fra cornici di verdura e di balconi fioriti: sono le stazioni climatiche lungo il lago, porte d'accesso a quelle situate più in alto, come Seelisberg, che dal suo magnifico terrazzo guarda giù nel cupo lago d'Uri, di fronte a Brunnen. Ed eccoti rivolto a sud, nella terra leg-



gendaria dei primi Confederati. Il quadro diventa cupo, ha aspetti apocalittici, su quell'acque incassate fra le montagne altissime e nude. Ma infine, Flüelen, all'estremità del lago, ti strappa alla meditazione, per sorriderti di nuovo coi suoi lindi alberghetti.

Non ti avevo detto che un lago solo può darti in una gita domenicale tutte le emozioni che puoi aspettarti dal paesaggio svizzero? Ed ora che i nervi sono riassettati attacca il piatto delle trote e... buon appetito!

Camillo Valsangiacomo.

Phot.: Villiger

